

# Sommari

*a cura di Franca Malservisi e Maria Rosaria Vitale*

Franca Malservisi, Maria Rosaria Vitale

*La ricostruzione in Francia dopo la Seconda guerra mondiale e la relazione fra monumento e patrimonio urbano*

Francia  
Danni bellici  
Ricostruzione postbellica  
Patrimonio urbano  
Monumenti

Il numero di «Storia urbana» sulla ricostruzione in Francia dopo la Seconda guerra mondiale si pone sulla scia di quelli dedicati a Italia, Germania e Giappone. Come nei precedenti numeri monografici, l'angolazione da cui si osserva la vicenda della ricostruzione è quella del suo impatto sulla città storica. L'intento è quello di verificare in che modo questo complesso e faticoso processo ha interessato gli antichi tessuti edilizi e se le più o meno pressanti istanze di conservazione sono state integrate o sono, piuttosto, entrate in contrasto con i piani per la rinascita delle città distrutte.

Attraverso la lettura critica di alcuni casi di studio, questo volume esplora, quindi, l'impatto della modernità sulla città storica in occasione della ricostruzione post-bellica. In particolare vengono esaminati il rapporto fra modernità e tradizione, le aporie e le contraddizioni di tale rapporto, gli attori, le politiche e le specifiche misure adottate dallo Stato.

Danièle Voldman

*La seconda ricostruzione in Francia: una moderata modernizzazione*

Ministero della Ricostruzione e dell'Urbanistica  
Servizio dei Monumenti storici  
Piani di ricostruzione  
Rinnovamento urbano  
Politiche urbane

Nel 1945, le distruzioni causate dalla guerra interessarono 5 milioni di sinistrati, un ottavo della popolazione francese. La maggioranza dei 1.800 comuni dichiarati disa-

*Storia urbana* n. 155 2017, ISSN 0391-2248, ISSN e 1972-5523 DOI: 10.3280/SU2017-155010

strati erano villaggi e piccoli borghi, ma anche le grandi città erano state gravemente colpite.

Parallelamente al ripristino della legalità repubblicana, il governo provvisorio si incaricò dello sgombero delle macerie e creò nell'ottobre del 1944 il Ministero della Ricostruzione e dell'Urbanistica. Per dieci anni, fu questa inedita istituzione a gestire la ricostruzione: personale amministrativo e progettisti condivisero le idee dei pianificatori facenti capo a Jean Monnet e sostennero la necessità di riorganizzare le città e il territorio.

La ricostruzione francese rispose a questa volontà proponendo procedure di riorganizzazione della rete viaria e del catasto nei quartieri disastriati. L'esistenza di un patrimonio storico nei settori urbani danneggiati rimase per molti un aspetto secondario. Di fronte a questo atteggiamento generale, il Service des Monuments historiques assunse il ruolo di difensore delle vestigia storiche e del loro contesto.

Le proposte urbane e architettoniche rivelano atteggiamenti diversi, che portarono a vivaci dispute. Per illustrare la complementarità delle scelte operative vengono evocati alcuni esempi emblematici: Gien, Royan, Saint-Malo, Le Havre e Caen. I quartieri storici ricostruiti illustrano l'evoluzione dei progetti e l'equilibrio ricercato dal Ministero.

Didier Mouchel

*Il ruolo della fotografia nella modernizzazione delle città. I reportage sull'habitat insalubre del Ministère de la Reconstruction et de l'Urbanisme (1945-1958)*

Inchieste fotografiche

Habitat insalubre

Robert Auzelle

Michel Quoist

Henri Salesse

Il fondo fotografico del Ministère de la Reconstruction et de l'Urbanisme conserva cinque serie di reportage sulle condizioni abitative nei quartieri degradati. Queste campagne fotografiche, realizzate tra il 1945 e il 1958, sono oggi oggetto di interessanti ricerche. Gli interventi di ricostruzione sottendevano un programma di eradicazione dell'*habitat défectueux*. Le inchieste fotografiche si prestano quindi a un esame della propaganda ministeriale a sostegno delle politiche di modernizzazione.

L'analisi dei negativi conservati evidenzia il valore documentario dei *reportage* affidati a fotografi funzionari di cui solo raramente si riesce a identificare il nome. Emergono così interessanti relazioni tra queste serie fotografiche e le inchieste sociologiche elaborate nello stesso periodo da Robert Auzelle e Michel Quoist: il primo, un urbanista e teorico che introdusse gli apporti della sociologia urbana nello studio dell'*habitat*; il secondo, sacerdote e sociologo impegnato in attività di sostegno alla classe operaia.

Le indagini su questi fondi del MRU aprono un nuovo campo di ricerca e consentono una riflessione sull'utilizzazione delle immagini fotografiche come strumento di documentazione, reperimento di risorse e propaganda.

Patrice Gourbin

*Il patrimonio urbano alla prova della ricostruzione*

Patrimonio urbano  
Servizio dei Monumenti storici  
Ricostruzione post-bellica  
Urbanistica  
Conservazione e Restauro

L'ambizione della ricostruzione francese fu quella di realizzare città moderne e funzionali. Selezionati in funzione del loro stato di conservazione e del loro interesse artistico, i monumenti storici furono quindi posti al servizio del nuovo sistema urbano. Il Service des Monuments historiques, che assunse il monopolio intellettuale e tecnico degli interventi sul patrimonio tutelato, adottò atteggiamenti contraddittori: da un lato, sosteneva la modernizzazione in corso, dall'altro era consapevole dell'interesse del patrimonio urbano e tentava di salvaguardarlo.

La prima fase della ricostruzione propose quindi un'edilizia legata alla tradizione costruttiva, mantenendo volumetrie che non si allontanavano radicalmente dalle preesistenze. Una seconda fase iniziò intorno al 1950, con la sperimentazione di nuove soluzioni per accelerare il processo di ricostruzione e introdurre una modernità più radicale. L'organizzazione urbana doveva rispondere alle logiche della circolazione motorizzata, del soleggiamento e dell'aerazione e l'abbandono dell'iniziale strategia di compromesso trasformò profondamente il rapporto tra la città nuova e gli edifici esistenti.

Gli architetti "moderni", poco abituati a prestare attenzione alle specificità dei centri storici, furono allora costretti a confrontarsi con le questioni del patrimonio urbano. Il saggio illustra, attraverso alcuni casi significativi, le difficoltà di questo rapporto.

Nicolas Lefort

*La ricostruzione in Alsazia e il servizio dei monumenti storici*

Alsazia  
Ricostruzione post-bellica  
Servizio dei monumenti storici  
Amministrazione decentrata  
Conservazione e Restauro

Regione di frontiera, l'Alsazia subì danni importanti durante la Seconda guerra mondiale. I bombardamenti degli alleati e i combattimenti durante la fase finale della Liberazione distrussero buona parte dei centri storici delle città e numerosi villaggi. L'organizzazione amministrativa della regione era legata all'eredità del periodo tra il 1871 e il 1918, durante il quale l'Alsazia era diventato un territorio tedesco. Questo spiega la sua relativa autonomia nella gestione del patrimonio alla fine del conflitto.

La regione possedeva un patrimonio ricco e ben documentato, e l'originalità dell'architettura minore godeva di ampia considerazione. La volontà di salvaguardare i centri storici della regione tendeva quindi a entrare in conflitto con le procedure abituali attivate dal Ministero della Ricostruzione. Il locale Service des Monuments historiques utilizzò tutte le possibilità di tutela e di finanziamento e in molti centri storici

riuscì anche ad estendere il proprio campo di azione tradizionale. Fu così possibile restaurare o ricostruire anche contesti urbani non tutelati prima della guerra.

I numerosi esempi trattati fanno emergere visioni diverse in merito al destino dei quartieri storici danneggiati. L'articolo illustra le scelte attuate nella riconfigurazione dei tessuti urbani e le soluzioni di compromesso realizzate negli interventi di ricostruzione monumentale. L'analisi di questo scenario mette in luce le situazioni di conflitto generate dalla sovrapposizione delle competenze.

Mireille Guignard, Daniel Coutelier

*Saint-Malo intramuros, una ricostruzione "à l'identique"?*

Saint-Malo  
Seconda guerra mondiale  
Ricostruzione "à l'identique"  
Pianificazione urbana  
Autenticità

Importante porto commerciale nei secoli XVII e XVIII, la città di Saint-Malo divenne nel corso del XIX uno dei principali centri del turismo balneare. Nello stesso tempo, il centro storico cinto da bastioni e circondato dal mare si confermava come una tappa obbligata per i viaggiatori alla ricerca dei luoghi pittoreschi della Bretagna. Nel 1944, l'antica *Cité* fu quasi completamente distrutta dalle bombe incendiarie, provocando un trauma per l'intera nazione.

Dopo la guerra, il nucleo storico fu ricostruito e divenne un modello di rinascita di un sito a forte valenza patrimoniale: il consolidamento di Saint-Malo come destinazione turistica confermò il successo dell'operazione agli occhi del pubblico. Eppure, la ricostruzione creò un oggetto complesso. I rari monumenti storici protetti sono stati ripristinati e una parte degli edifici è stata ricostruita pietra su pietra, ma la maggior parte dell'edilizia minore è stata reinventata nel corso di un lungo processo volto al ripristino dell'unitarietà della città antica. Forme urbane, tracciato viario, tipologie, volumetrie, materiali e dettagli rispondono a una forte esigenza di qualità architettonica e la ricostruzione esprime qui la volontà di proporre una modernizzazione adeguata alla specificità del sito storico e alla sua importanza a livello locale e nazionale.

L'analisi del piano e della sua esecuzione permette di mettere in luce le scelte architettoniche e di individuare i limiti dell'autenticità riconosciuta a posteriori all'insieme urbano.

Virginie Chabrol

*Il remembrement come vettore di una idea urbana. L'esempio della ricostruzione di Yvetot*

Yvetot  
Ricostruzione post-bellica  
*Remembrement*  
Piani catastali  
Pianificazione urbana

La ricostruzione di Yvetot, piccola cittadina della Normandia bombardata nel giugno 1940 dall'esercito tedesco, rappresenta un caso interessante di intervento che non

generò dibattiti e conflitti. La trasformazione del suo nucleo storico può quindi servire ad analizzare in modo dettagliato i meccanismi amministrativi e pianificatori adottati.

Questa analisi permette di comprendere il processo di ricomposizione della proprietà catastale e di riorganizzazione del tracciato viario auspicato dagli attori della ricostruzione. Tale operazione, detta *remembrement*, si traduce in un processo di ricomposizione delle singole proprietà, al fine di riconfigurare gli isolati. Il confronto fra il piano di Yvetot e la situazione prebellica rivela la loro complessa interrelazione. La volontà di favorire l'accesso dell'automobile e di sostituire abitazioni collettive a quelle unifamiliari spingeva a un allontanamento dalla configurazione preesistente. Al contrario, la necessità di mantenere le destinazioni commerciali di alcune zone e quella di connettere le nuove strade alla maglia viaria conservata tendeva a limitare le mutazioni.

L'analisi quantitativa e qualitativa delle planimetrie catastali mette in luce i nuovi rapporti tra costruito e spazi pubblici e i risultati della razionalizzazione delle unità catastali che stanno alla base del progetto del nuovo centro della cittadina.

Aurélie De Decker

*Un'idea all'opera. La questione del paesaggio nella ricostruzione delle città della Valle della Loira*

Paesaggio storico  
Ricostruzione post-bellica  
Tutela ambientale  
Valle della Loira  
Blois

Nel gennaio 2010, il Servizio *inventaire du Patrimoine* della regione *Centre* lanciò un programma di ricerca dedicato allo studio dei quartieri ricostruiti nelle città di Val de Loire. I primi tre casi, Blois, Tours e Châteauneuf-sur-Loire, hanno dimostrato che l'analisi della pianificazione architettonica e urbana dopo la Seconda guerra mondiale deve prendere in considerazione l'evoluzione del paesaggio.

I quartieri ricostruiti costituiscono una componente fondamentale del paesaggio della Valle della Loira e dal 1940 la questione del paesaggio divenne un aspetto importante delle proposte di ricostruzione. Lungo il fiume, la topografia offriva interessanti punti di vista sui contesti urbani, dai quali emergevano le masse monumentali di chiese e castelli. Si pose quindi la questione della ricostituzione di queste vedute d'insieme.

Gli archivi testimoniano tale attenzione al paesaggio secondo due registri diversi: la riflessione teorica sull'elaborazione di un'edilizia specifica della Valle della Loira e la definizione di piani e regolamenti appropriati all'eccezionalità dei luoghi. Tra tutela e ricomposizione, il paesaggio urbano risultante da questi grandi interventi ha dimostrato di essere un oggetto fondamentale di studio nell'ambito del programma di ricerca. Il bilancio della prima fase ha permesso di precisarne strumenti e obiettivi, in particolare attraverso l'esempio della città di Blois.

Maria Rosaria Vitale, Serena Emanuela Petrella  
*Orientamenti bibliografici su ricostruzione postbellica e patrimonio urbano in Francia*

Bibliografia  
Seconda guerra mondiale  
Ricostruzione postbellica  
Patrimonio urbano  
Francia

La rassegna bibliografica offre un'ampia panoramica sul tema della ricostruzione dopo la Seconda guerra mondiale in Francia. La raccolta non pretende di essere esaustiva, ma mira piuttosto a fornire uno strumento di lavoro per eventuali approfondimenti. La ricostruzione è stata oggetto di una fervida attività pubblicista negli anni del conflitto e in quelli immediatamente successivi. Tuttavia, gli studi storico-critici sulle città ricostruite rimasero rari fino agli inizi degli anni Settanta e solo all'inizio degli anni Ottanta la ricostruzione cominciò a diventare oggetto di analisi. La conservazione dei tessuti storici rimase comunque una questione marginale e a tutt'oggi continua ad essere un tema scarsamente investigato, a fronte dell'emergente fenomeno della patrimonializzazione dell'architettura della ricostruzione.

Per facilitare la consultazione, la rassegna è organizzata in sei sezioni: testi di carattere generale; centri storici e monumenti; ricostruzione nei contesti regionali; patrimonializzazione dell'architettura della ricostruzione; confronti in ambito internazionale; risorse elettroniche, siti internet, database multimediali.